



vivavoce

associazione

Balbuzie e Voice Shaming

A photograph of three young women in a meeting room. Two women in the foreground are hugging each other and smiling. A third woman is visible in the background, also smiling. The room has a whiteboard with some handwritten notes and a hashtag "#LA" visible. The image has a light blue overlay.

La nostra **missione** è rendere
ogni persona **libera e felice di parlare**



Associazione Vivavoce nasce dal desiderio di alcuni **ex pazienti del Centro Medico Vivavoce, insieme al suo fondatore Giovanni Muscarà,** di dare supporto a chi, come loro, soffre o ha sofferto a causa di difficoltà legate alla comunicazione.




«Co-Co-Coco, ma come parli? Sembri una gallina!»

Il primo giorno di scuola, Liliana, mia compagna di banco, diede finalmente un nome a quella cosa strana che capivo ma non sapevo: la **balbuzie**.

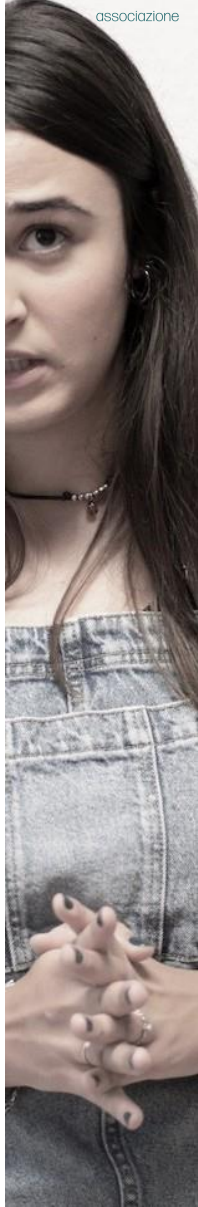
Da quel giorno, parlare è diventato ufficialmente **dolore e fatica**.

Giovanni Muscarà
Ex balbuziente, Fondatore di Vivavoce




«Il prof mi rispose
che con la balbuzie
non sarei mai potuta
diventare
un'assistente
sociale»

Monica, 26 anni
Caserta



«Mi fu
detto che
dovevo
optare per lavori
in cui non ci fosse
contatto con il
pubblico»

Serena, 27 anni
Caserta



«Fui l'unico
bambino della
classe a non
poter recitare la
frasetta di fine
anno»

Andrea, 21 anni
Messina

La prof mi disse:
«Se non la
smetti di
prendermi in
giro ti sbatto
fuori e ti metto
una nota»

Laura, 24 anni
Messina



Attraverso progetti di **ricerca, informazione, sensibilizzazione e divulgazione** Associazione Vivavoce intende portare all'attenzione dell'opinione pubblica la **discriminazione** subita da chi non comunica in base a standard precostituiti e **creare una cultura nuova ed inclusiva** sui problemi legati ai disturbi della voce, del linguaggio, e della comunicazione.

Cultura
Tempo lit

Kermesse Al via oggi la



Da sapere

La Milano Photo Week è il programma di arte pubblica di questa domenica. Il progetto è curato da...

Oltre 150 eventi diffusi dalla periferia al centro storico, in spazi pubblici e privati, musei, gallerie, musei, archivi, scuole, biblioteche, teatri, spazi di comunità...

Da sapere: la kermesse è una settimana di eventi...

U na kermesse lunica una settimana da oggi a domenica. Un invito a scoprire la fotografia come strumento politico di osservazione e interpretazione del mondo. Dopo la III edizione di Milano Photo Week, cartellone ricco di oltre 150 iniziative che abbracciano l'intero spazio urbano, dal centro alle periferie, coinvolgendo spazi pubblici e privati, musei, gallerie, teatri, scuole, biblioteche, teatri, spazi di comunità...

Prima a scrivere è stato il design. I colori sono stati scelti da un team di esperti. Il risultato è un'opera di arte contemporanea che si presta a essere utilizzata in molti modi. È un'opera di arte contemporanea che si presta a essere utilizzata in molti modi.

LUCIA

LA COLLEZIONE CONTIN
Una raccolta imperdibile che ripropone la musica italiana. 22 singoli in formato 45, dalla celebre cantante scomparsa, a 71 come "Eccoci/Amb" e "Tutto vero. Fuori di quelli del...

IL PRIMO 45 GIRI IN EDIZIONE

Social | Collabora | Locali | **BU** | **L**
Emojis, «face stordita»
di Laura Belloni
Una campagna social in ordine per far sapere la «stordita», anche se è «stordita». Alvaro...

La BALBUZIE ai GLI
vivo voce
Associazione

16 APRILE GIORNATA MONDIALE DELLA VOCE
se dici VOCE
dici VOCE
vivo voce
Associazione
#voiceshaming

Messina Le Storie

Tre donne, tre storie diverse, la passione per la vita

Martina, classe 1990, psicologa, ha superato ostacoli e pregiudizi, ora è un esempio per chi viene discriminato
«Ridevano per la mia balbuzie. Lotto contro il voice shaming»

Claudia Benassi

In tre aggettivi si definisce determinata, empatica e solare. La psicologa Martina Casale, classe 1990, è la testimonianza di una storia di rinascita e con un sorriso disarmante può dire a gran voce che «non c'è limite che non possa essere superato». E oggi con l'associazione Vivavoce porta avanti la campagna necessaria «Voice Help-Milita», nata per sensibilizzare sui problemi legati alla voce e dire basta al «Voice Shaming» ovvero qualsiasi atteggiamento, comportamento o azione discriminatoria e atti di bullismo nei confronti di una persona a causa del suo modo di esprimersi. «Il mio desiderio da bambina? Lavorare come psicologa o più precisamente aiutare le persone che balbettano perché vedo questo obiettivo come una vittoria», racconta Martina - e ora posso dire di aver realizzato questo sogno coltivato a piene mani nel posto che mi ha fatto riscoprire come persona. Ma il percorso è stato lungo. Mi sono laureata in Chimica farmaceutica nel 2013 e nello stesso anno ho iniziato un dottorato di ricerca in Scienze chimiche. E ho lavorato con entusiasmo anche come farmacista a Bergamo durante il Covid. Ma la balbuzie era sempre il mio limite più grande. Quando l'ho risolta ho ripreso in mano i libri e mi sono laureata in Psicologia cognitiva e comportamentale applicata. L'ostacolo più grande si è palesato a 6 anni quando si è affacciata con zaino in spalla al mondo delle lettere, dei numeri, e della parola parlata. «A scuola era davvero un incubo. Mi rifiutavo di leggere - ricorda - o scappavo in bagno nell'ora di italiano. Le interrogazioni, poi, erano dei terribili, le facevo con molta fatica o altre volte sceglievo di farle scritte. L'appello, i supplenti



Martina Casale è la responsabile del Centro «Vivavoce»

che non conoscevo. I nuovi compagni rappresentavano tutto un dilemma e non sono riuscita a godermi gli anni di scuola. E il problema era anche con i miei cuginetti al di fuori dell'ambito scolastico. Facevo fatica con le persone che non conoscevo e molto spesso ho rinunciato ad andare alle feste o alle grigliate con gli amici per il semplice fatto che avevo il terrore di presentarmi». Per anni la situazione è stata stancamente la stessa. Martina ha seguito tanti percorsi, da quelli logopedici a quelli psicoterapeutici, ma l'effetto sulla fluenzia scivava presto. Le parole insomma non uscivano e alla frustrazione si univa il senso di fallimento, e il dispiacere per aver fatto spendere soldi ai suoi genitori. Ma la svolta sarebbe arrivata: «A 26 anni ho trovato finalmente il posto che mi ha fatto riscoprire. Avevo fatto molti corsi prima, ma senza successo, anzi in qualche caso, mi hanno anche peggiorata. In quel periodo, ho ricordato benissimo, facevo il dottorato di ricerca e non riuscivo a comunicare nemmeno con il mio professore universitario. Ho scritto dei messaggi o mandato delle mail. Tutto per non chiamarlo o andare in studio a parlare con lui. Poi, è arrivato «Vivavoce», ho fatto un percorso da un'equipe di cose belle, di soddisfazioni, fino a quando ho sentito cosa vuol dire essere libera di parlare. Oggi Martina è anche la responsabile del Centro dello stretto è e si è instaurata una nuova missione. «Aiutare gli altri - puntualizza -, sostenerli nella

loro battaglia, mi restituisce tutto quello che la balbuzie mi ha tolto nella vita e lo moltiplica. Con l'associazione Vivavoce portiamo avanti la campagna «Voice Help», per dire basta al «Voice Shaming». Per fare un esempio una nostra allieva avvocatessa, qualche giorno fa mi ha contattata per raccontarmi che, durante una consulenza tecnica di ufficio, l'avvocato di controparte l'ha chiamata «l'avvocato balbuziente». Non si può ancora essere discriminati in un ambiente di lavoro, né tanto meno nella vita di tutti i giorni. È una cosa terribile. L'obiettivo della campagna è quello di raccogliere testimonianze e di gestire un vero e proprio osservatorio regionale sul tema, mettendo insieme per la prima volta un dossier di casistiche ed episodi di discriminazione da portare all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica, con l'obiettivo di sensibilizzare la società sul fenomeno del voice shaming, già documentato da numerosi studi internazionali. E gli altri un numero whatsapp App, «Voice Help» al 380156942 che permetterà a chi soffre di problemi legati alla voce o a chi subisce episodi di «voice shaming» o ne è testimone di segnalare il proprio o altrui disagio, ricevendo un supporto psicologico gratuito da un'equipe medica specializzata. E non manca un incoraggiamento che arriva dalla dottoressa che conosce quello che «cura»: «Spero che questa iniziativa possa aiutarci a diffondere il messaggio di credere nel proprio valore e di perseverare nel raggiungimento dei propri obiettivi. Abbiamo tutti il diritto di essere esattamente come siamo per affrontare le sfide che la vita ci mette di fronte partendo dal nostro valore. Chi siamo non è in alcun modo rappresentato dai nostri limiti e abbiamo il diritto di essere noi stessi. Sempre».

«Ho sofferto tanto, soprattutto a scuola, durante le interrogazioni ma ce l'ho fatta e voglio aiutare gli altri»

«Voice Shaming»

Insieme di giudizi, **atteggiamenti** e **comportamenti negativi** e/o **discriminatori**

nei confronti di una persona a causa del suo modo di parlare, che **impattano in modo determinante sulla vita sociale e professionale dell'individuo e sul suo benessere psico-emotivo**



Contesto

La letteratura scientifica evidenzia che, in diversi contesti sociali, le persone che soffrono di

- **Balbuzie**
- **Disturbi della voce**
- **Disturbi del linguaggio**

subiscono più frequentemente la discriminazione e l'esclusione sociale



OSSERVATORIO VOICE SHAMING

Con lo scopo di portare alla luce il fenomeno del *voice shaming* a livello nazionale nasce **Osservatorio Voice Shaming**,
il primo progetto in Italia dedicato alla discriminazione della voce

L'Osservatorio Voice Shaming è stato presentato,
Insieme al **1° Report Annuale sul tema**, in occasione della
Giornata Internazionale di Sensibilizzazione alla Balbuzie



Report 2023


Voice shaming e balbuzie: l'emergere di un fenomeno

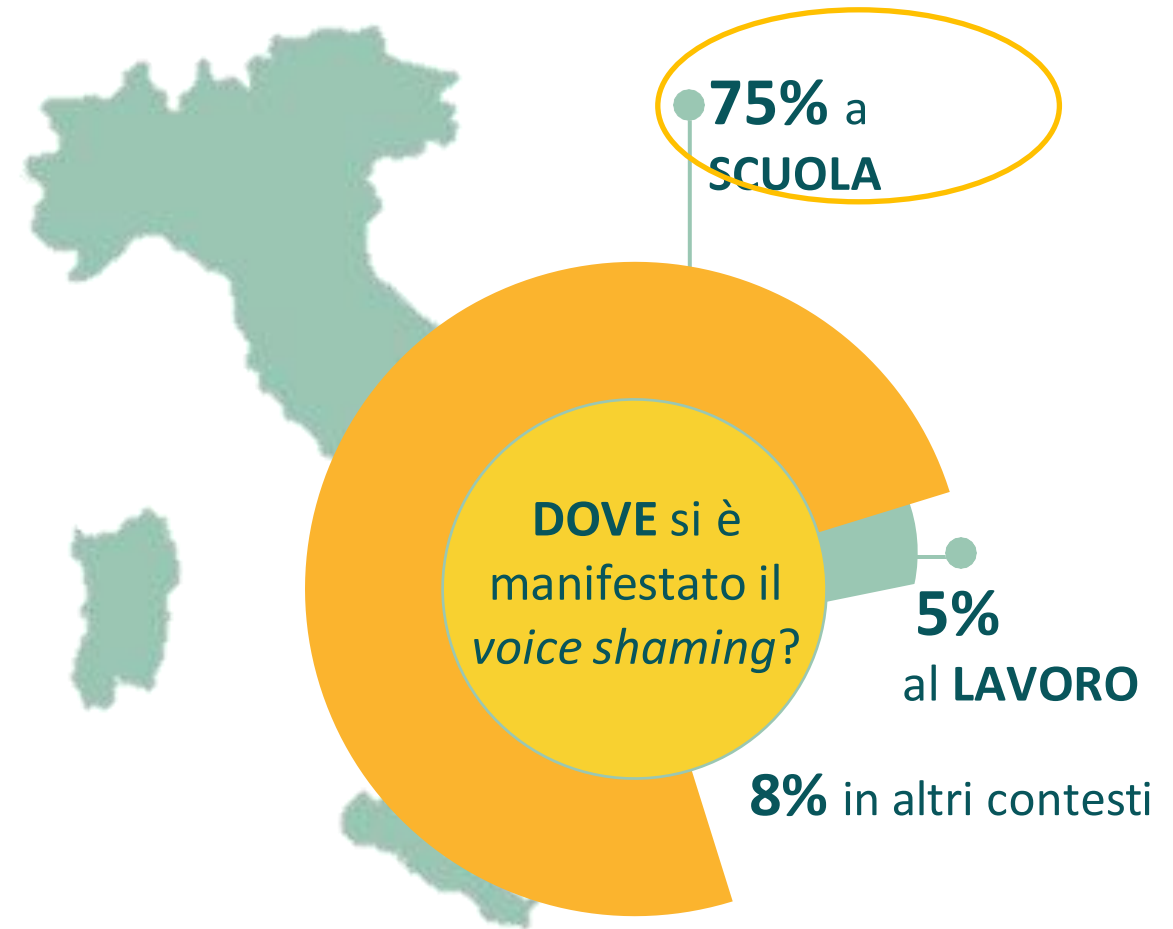
A che ETÀ sei stato vittima di *voice shaming*?

 **36%** 14-19 anni

 **28%** 11-13 anni

 **23%** 6-10 anni

 **46%**
Gli intervistati che dichiarano di **NON aver avuto supporto da parte della figura di riferimento** (insegnante, educatore, collega)



Vivavoce per Messina

La **SCUOLA** si configura come il primo ambito di intervento per favorire la **PREVENZIONE** del fenomeno e la costruzione di una cultura inclusiva

1. **SENSIBILIZZAZIONE** al fenomeno e ai disturbi che ne sono all'origine, a tutti i livelli
2. **INFORMAZIONE e FORMAZIONE** del corpo docente e degli educatori in merito al riconoscimento dei disturbi di voce, linguaggio e comunicazione, ai disagi ad essi connessi e all'insorgere di episodi di discriminazione



Sensibilizzazione

COSA SUCCEDDE QUANDO PARLO
Succede anche a te?

Dentro di me

- Isolamento
- Paura
- Bassa autostima
- Frustrazione
- Imbarazzo
- Rabbia
- Ansia anticipatoria
- Vergogna

Fuori di me

- Giri di parole
- Interruzioni
- Tensioni muscolari
- Ripetizioni
- Spasmi
- Silenzi
- Rinuncia
- Prolungamenti
- Sinonimi

Esitazioni Evitamento

Blocco fisico

Intercalari

Non sei l'unico!

15% DI PERSONE NEL MONDO SOFFRONO DI BALBUZIE

8% DI PERSONE HANNO BALBETTATO NELLA LORO VITA

IN ITALIA 1 mln DI PERSONE 150.000 UNDER 18

Cos'è la balbuzie?

È una **ripetizione**, un suono allungato, un **silenzio**, uno **sforzo** che sento nella pancia, nel petto oppure in gola.

Uno sforzo che faccio senza accorgermene. È la **paura** di non riuscirci, di essere preso in giro, di essere considerato meno di quello che sono. Qualunque cosa io faccio per far uscire la mia voce.

Ognuno di noi ci prova in modo diverso. C'è chi si arrabbia e vuole riuscirci subito. C'è chi si vergogna e preferisce restare in silenzio.

Quando vedete tutti i miei sforzi, pensate che sia successo qualcosa e cercate di proteggermi facendomi parlare sempre meno.

2-3 anni
ETÀ MEDIA DI ESORDIO DELLA BALBUZIE

NELL'88% DEI CASI LA BALBUZIE SCOMPARE ENTRO I SEI ANNI DI VITA

MASCHI O FEMMINE?

IN ETÀ PRESCOLARE M M F F

IN ETÀ ADULTA M M M M F

COSA FARE SE BALBETTO

Ascoltami

Rispetta i turni della conversazione e dammi il tempo per potermi esprimere. Le mie parole hanno un valore e meritano il tuo ascolto.

Mostra interesse

Non mettermi fretta e non mostrarti nervoso se faccio fatica a trovare le parole. Concentrati su ciò che dico e non su come lo dico.

Non correggermi o sostituirmi

Non interrompermi o provare a completare le mie parole, non fai altro che aumentare la mia tensione e la convinzione di non potercela fare.

Evita frasi rassicuranti

"Stai calmo", "Respira", "Non agitarti", aumentano la pressione comunicativa e la tensione a livello fisico e muscolare che acuiscono la balbuzie.

E i miei GENITORI? come possono aiutarmi?

Promuovendo l'autostima

Valorizzate i risultati che ho raggiunto, più che i miei difetti o le mancanze. Io non sono la mia balbuzie.

Esortandomi a provare

Abituatemi ad affrontare il mondo e a mettermi in gioco nonostante la mia fatica.

Trattandomi come gli altri

Siate i primi a non considerarmi problematico o diverso a causa della mia balbuzie.

Stimolando la partecipazione attiva

Offritemi occasioni per dire la mia opinione e relazionarmi con gli altri.

Coinvolgendo tutte le figure educative

Fate in modo che la balbuzie non diventi un tabù. Insegnanti e allenatori possono aiutarvi e aiutarvi con le mie difficoltà.


VIVAVOCE
CENTRO PER LA CURA DELLA BALBUZIE

Ministero dello Sviluppo Economico
Sala Stampa Nazionale

Formazione e Informazione

P.A.DELLA ROSA

V.LETORIO

B.REY

G.MUSCARA

B.MISSAGLIA

Manifesto Fai posto alla balbuzie

Grazie per aver ascoltato. **Insieme** possiamo creare le migliori condizioni per sostenere un bambino o un ragazzo che soffrono di balbuzie.

Ecco cosa puoi iniziare a fare **tu**.

Ascolta. Dedica più attenzione all'ascolto, crea momenti per condividere racconti in un clima disteso e piacevole, lascigli tempo per esprimersi.

Mostra interesse. Non mettergli fretta e non mostrare nervosismo se fatica a completare le parole. Concentrati su ciò che dice, non su come lo dice.

Mantieni il contatto visivo. Trasmetti l'idea che tutte le sue parole hanno un valore e meritano l'attenzione dell'interlocutore per il loro significato.

Non correggere o anticipare. Interrompere e completare le parole al suo posto aumenta la tensione e la convinzione di non farcela.

Evita frasi rassicuranti. "Stai calmo", "Respira", "Non agitarti" aumentano la pressione comunicativa e quindi la tensione a livello fisico e muscolare che aggrava le manifestazioni della balbuzie.

Promuovi l'autostima. Valorizza i risultati raggiunti più che i difetti o le mancanze. Lui non è la sua balbuzie.

Non esonerare dalla prova. Abitualo ad affrontare il mondo e mettersi in gioco con l'altro nonostante la sua fatica.

Non riservare un trattamento diverso. Sii il primo a non considerarlo "problematico" a causa della sua balbuzie.

Stimola la partecipazione attiva. A casa, fuori, in classe, offri occasioni per parlare e superare l'imbarazzo.

26 febbraio 2018

Wake App V
DSA, Balbuzie e BULLismi

Istituto Gonzaga, Milano

perché la
balbuzie conta



PROGETTO SVILUPPATO E COFINANZIATO DA



Vivavoce è inoltre centro medico specializzato nella diagnosi e nella cura di tutti i disturbi legati alla voce, al linguaggio e alla comunicazione ed **eccellenza nella riabilitazione della balbuzie**.



In questi anni **ha aiutato oltre 1.300 persone** tra ragazzi e adulti ad affrontare questo disturbo.

DOVE PUOI TROVARCI?

La sede principale di Vivavoce è il poliambulatorio di Milano, ma eroga il servizio di **riabilitazione della balbuzie** anche in altre importanti città italiane.



CONTATTI

Tel: 02.36692464

Cell: 334.7288188

E-mail: info@vivavoceinstitute.com

GRAZIE !



www.associazionevivavoce.it